

Edifici a Energia quasi zero

Quadro introduttivo: Le norme, le principali problematiche in campo, gli strumenti a disposizione per il territorio e le strategie di attuazione

Strumenti condivisi per una applicazione diffusa della Direttiva Europea 31/2010/UE

Angelisa Tormena

Direttiva 2010/31/UE

Nella direttiva 2010/31/UE si indica la necessità di garantire requisiti minimi alla prestazione energetica:

Nell'articolo 1, comma 2 lettere b) e c) si dice:

- l'applicazione di requisiti minimi alla prestazione energetica di edifici e unità immobiliari di nuova costruzione;
- l'applicazione di requisiti minimi alla prestazione energetica di:
 - edifici esistenti, unità immobiliari ed elementi edilizi sottoposti a ristrutturazioni importanti;

Il D.L. 3 marzo 2011 n. 28 in attuazione alla direttiva 2009/28/CE, entrato in vigore lo scorso 29 marzo

La notizia

Edilportale, 24 giugno 2011

Risparmio energetico, l'Ue prepara una nuova Direttiva, in ritardo sul taglio ai consumi entro il 2020, necessaria un'inversione di tendenza e misure vincolanti

L'Europa non è a buon punto nella riduzione del 20% dei consumi energetici entro il 2020. Lo ha affermato nei giorni scorsi la Commissione Europea, che dopo aver valutato positivamente i progressi nel taglio delle emissioni di gas serra e nell'incremento di produzione energetica da fonti rinnovabili, pensa a una nuova direttiva sull'efficienza.

Riduzione dei consumi energetici

È giunto il tempo del «fare»

- Prestazione energetica dell'involucro
- Uso di materiali poco energivori (e salubri)
- Sistemi di valutazione e di certificazione
- Attestare le prestazioni e quindi determinare anche il valore di mercato
- Maggiori certezze
- Territori uniti capaci di usare gli strumenti legislativi a disposizione

Green Building Challenge SBMethod

SBMethod è una metodologia di valutazione, possiamo dire che nasce nel 1996 dal Green Building Challenge processo internazionale cui hanno aderito nel tempo oltre 20 governi:

OBIETTIVO

Era quello di sviluppare e aggiornare costantemente una metodologia in grado di coniugare il vantaggio dell'uso di uno **standard comune di livello internazionale** con la possibilità di una sua completa contestualizzazione rispetto ai singoli ambiti nazionali di applicazione.

Principio fondamentale dell'SBMethod è la quantificazione, attraverso un punteggio di prestazione, del livello di sostenibilità di una costruzione rispetto alla prassi costruttiva tipica della regione geografica di riferimento, definita come *benchmark*

Protocollo ITACA

- Approvato dal 2004 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni Italiane.
- Adottato ufficialmente da 12 Regioni e dalla Provincia di Trento.
- Da Aprile 2011 disponibile a livello nazionale per le certificazioni di mercato oltre che pubbliche.

Protocollo ITACA



Applicazioni:

Certificazione regionale
volontaria, programma
casa, contratti di
quartiere, piano casa,
bandi di finanziamento

Protocollo ITACA

OBIETTIVO:

Classificare un edificio in base al livello di sostenibilità,
in maniera oggettiva, chiara e trasparente

Comitato di gestione del sistema Protocollo ITACA

- sviluppo Protocolli nazionali
- supporto allo sviluppo e validazione Protocolli regionali
- sviluppo modelli processo di certificazione
- sviluppo e gestione percorsi di formazione

Protocollo ITACA: Regione Veneto

LEGGE REGIONALE 9 MARZO 2007, n.4

“Iniziative ed interventi regionali a favore dell’edilizia sostenibile”

definisce univocamente il concetto di
“SOSTENIBILITA”

osservanza di tecniche progettuali e realizzative che fondano l’ideazione e la realizzazione del manufatto edilizio su principi di:

- COMPATIBILITA’ DELLO STESSO CON L’AMBIENTE;
- MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA’ DELLA VITA

LR 4/2007: azioni

- Favorire il risparmio energetico
- Utilizzare forme rinnovabili di energia
- Riutilizzare acque piovane
- Favorire il benessere, la salute e l'igiene dei fruitori
- Evitare materiali e componenti inquinanti
- Favorire materiali di riciclo
- Favorire materiali prodotti con basso consumo di energia

Regione Veneto: Biover

Le aree di valutazione

1.	Qualità ambientale esterna	3%
2.	Consumo di risorse	45%
3.	Carichi ambientali	25%
4.	Qualità dell'ambiente interno	17%
5.	Qualità del servizio	2%
6.	Qualità della gestione	6%
7.	Trasporti	2%
		100%

Complessivamente le 7 aree comprendono 34 criteri

Strumenti condivisi

Nel 2005 il Metadistretto veneto della Bioedilizia avvia una collaborazione con iiSBE per la realizzazione del primo strumento di calcolo «biover»

- un sistema condiviso e raffrontabile
- per dare risposte concrete al mercato
- certezze per amministrazioni cittadini imprese
- un sistema per promuovere la certificazione «diffusa» del costruito

Nel 2010 abbiamo sottoscritto un protocollo con l'obiettivo di coordinare le azioni di verifica certificazione e formazione

la certificazione italiana basata sul Protocollo ITACA



Importanza di uno **standard nazionale** di riferimento per la certificazione «**diffusa**» della qualità energetico ambientale delle costruzioni

Connettere la certificazione pubblica e di mercato a livello nazionale

la certificazione della Provincia di TV basata su Biover



EDILBIOCERTO®

**MARCHIO
BASE**



EDILBIOCERTO®

**MARCHIO
BRONZO**



EDILBIOCERTO®

**MARCHIO
ARGENTO**



EDILBIOCERTO®

**MARCHIO
ORO**

Importanza di uno **standard nazionale** di riferimento per la certificazione della qualità energetico ambientale delle costruzioni

Basata sulla stessa procedura di verifica

Edilizia storica

Linee guida per gli interventi sull'edilizia storica secondo criteri di efficienza energetica, di sostenibilità ambientale e di benessere e salubrità indoor condivise con la Direzione Regionale Beni Culturali

- favorire il recupero urbano ed edilizio
- Preservare il territorio
- intervenire sull'edilizia storica con criteri di sostenibilità ambientale e in funzione di specifiche esigenze di tutela,
- privilegiare l'intervento sul costruito storico oltre che contribuire alla sua conservazione genera e dà impulso a una nuova economia nel settore delle costruzioni

I materiali per l'edilizia sostenibile

ECO(MAKE(

Il disciplinare tecnico di Ecomake che da alcune precise indicazioni sulla ecologicità e sulla sostenibilità dei materiali da costruzione, realizzato in collaborazione con le principali associazioni dei produttori di materiali tra i quali anche ANDIL con l'obiettivo di creare un punto d'incontro per quelle aziende della produzione che hanno maturato una scelta e questo risulta indispensabile per applicare realmente e su larga scala quanto detto sino ad ora

www.ecomake.it